

SOLDATI ITALO-CANADESI IN ESTREMO ORIENTE LA BATTAGLIA DI HONG KONG, 1941 E QUELLO CHE NE E' SEGUITO



Pvt James Maltese

Pvt Frank Tony Caruso

Pvt John Dominic Caruso



Rfmn Sam Di Sensi



Pvt Emilio Bertulli

di Raffaella Cortese de Bosis

Ancora insonnolito e spaesato, James Maltese si alza dalla branda. Fatti pochi passi verso il bagno, dalla finestra vede sventolare una svastica, alta sul pennone. No, avrò visto male! Figurati, pensa tra sé e sé. Guarda meglio e la croce uncinata invece c'è. Tempo di aprire il rubinetto del lavandino sente degli spari. Corre in corridoio e un suo commilitone gli dice: "Non ci far caso, è Jimmy "Wahoo" Murray che prende a fucilate la svastica per levarla di mezzo". James non batte ciglio. Il militare gli spiega: "Qui in Giamaica ci sono circa 2000 prigionieri, tra italiani e tedeschi. I tedeschi? La gente più arrogante del mondo, sprezzante, provocatoria! Siamo qui di guardia al campo. Siamo qui per questo". James torna a farsi la barba, scuotendo un po' la testa.

Per James Maltese inizia così la prima missione all'estero, nei Winnipeg Grenadiers. E' il 1941.

Nato proprio a Winnipeg nel 1918 dove i genitori, italiani, si erano stabiliti dopo essersi sposati in Pennsylvania nel 1906. Il padre Nicola nato a Cinisi, Palermo, la madre, Agostina Delisi, di Alcamo. Avranno 6 figli. James si arruola nel 1939. Nel 1940 è assegnato alla "Y Force" con destinazione Kingston, Giamaica. A preoccupare, durante la navigazione, è un messaggio radio che parla di una nave con a bordo soldati canadesi che era stata fatta affondare da un sottomarino tedesco. Messaggio propagandistico nazista, ma che paura!

Il lavoro è prevalentemente quello di guardia al campo di internamento. Tra i prigionieri, anche tanti italiani. Il tempo libero però non manca e ai Caraibi c'è da spassarsela. Davanti a un Rhum giamaicano una sera incontra Frank, Frank Caruso, del suo stesso reggimento. "Prenditi un gelato al rhum, non te ne pentirai, è irresistibile!" gli suggerisce James, che era in Giamaica già da qualche giorno. Si mettono a parlare, viene fuori che hanno in comune le origini italiane; qualche battuta e Frank confida di aver avuto una infanzia difficilissima, di essersi appena sposato e del desiderio di tornare al più presto dalla sua Katherine.

Anche Frank è nato a Winnipeg, il 17 febbraio 1920. Il padre Michele è nato in Minnesota da genitori italiani. Prima di arruolarsi Frank ha lavorato al Bowling di Gibson Alley. Nel 1939 si arruola, poco dopo si sposa con Katherine Bauer, che ha salutato appena 4 mesi dopo il matrimonio per entrare in servizio a Kingston, Jamaica.



Frank con il padre Michele, piccolo di statura ma con la forza di un gigante

La permanenza di Frank in Giamaica è di quasi un anno mentre James vi resta più a lungo. Le loro strade sembrano dividersi, ma richiamati in Canada entreranno a far parte della "C Force" con destinazione Hong Kong. E ci sarà un altro grenadier con il nome Caruso: *John Dominic. Nato a Thunder Bay il 15 dicembre 1912 da Nicola, originario di Campobasso, e Maddalena Zappitelli, di S. Angelo in Grotte, Campobasso. Si stabiliscono prima in Ohio poi al 426 di Mckenzie street, a Fort Williams, in Ontario.*

27 ottobre 1941. Inizia un viaggio estenuante: in treno dalla costa est fino a Vancouver e, quando arrivano, c'è l'imbarco sulla nave Awatea. Destinazione: sconosciuta. Si imbarcano. A loro è assegnato un unico grandissimo spazio dove dormire, su amache fissate proprio sopra i tavoli dove avrebbero mangiato. "Ma non ci penso per niente ... ti pare che mangi mentre uno sull'amaca combatte il mal di mare...con tutto quello che comporta ... e tu che cerchi di mandar giù qualche boccone?" Un pensiero che diventa protesta, tanto che molti scendono dalla Awatea chiedendo a gran voce di trovare una soluzione diversa. Avute delle rassicurazioni su una nuova organizzazione degli spazi, tutti tornano a bordo. Ma nulla di quanto promesso sarà fatto e, per impedire che i militari scendessero ancora una volta dalla nave, indignati, la Awatea ha preso il largo in fretta e furia.

Con l'umore sotto le scarpe, scendono nei loro "appartamenti" e vengono investiti da una puzza di grasso di montone rivoltante. Il primo pasto che gli danno è una scodella di trippa che quasi tutti rifiutano. In seguito la situazione non migliora: a colazione, arriva lo stufato di montone. Siamo al limite di una rivolta che per fortuna porta un cambiamento positivo. Da quel momento il cibo diventa mangiabile! Qualche battuta scherzosa per alleggerire il clima la farà Emilio Bertulli, Winnipeg Grenadier, che con qualche parola di italiano sentita dai genitori riesce a riportare il buon umore. *Emilio Bertulli, figlio di Attilio, nato a Fano nel 1885 e da Matilde Perlini, anche lei di Fano.*

Sam Di Sensi ha traversato il Canada in treno ma si imbarca sulla Prince Robert, come tutti gli altri Royal Rifles. *Sam è nato a Montreal il 6 luglio 1917 ed è figlio di Francesco, nato a Bella di Catanzaro e da Maria Guadagnolo, nata a San Biagio di Catanzaro.*

La navigazione è tranquilla. L'arrivo a Honolulu il 2 novembre 1941; tappa a Manila poi Hong Kong, destinazione finale del viaggio. E' il 16 novembre. Nanking Barracks, Sham Shui Po Camp, in Kowloon è dove verranno alloggiati.

Pearl Harbor, Hawaii. Un luogo incantato che diventa un inferno il 7 dicembre 1941 quando le forze giapponesi attaccano a sorpresa il porto americano. Centinaia di vittime, feriti, navi affondate. Le ripercussioni sono immediate. I giapponesi invadono Hong Kong, colonia britannica ed è così che la "C" Force si trova a combattere in condizioni di enorme inferiorità

numerica, con scarsa preparazione militare e con armi insufficienti, un nemico addestrato, spietato e armato fino ai denti.

L'8 dicembre 1941 inizia la battaglia di Hong Kong. Quello che ai Canadesi era stato prospettato come un servizio di guardia si è trasformato in un massacro. Dopo 17 giorni di furiosi combattimenti, si avrà la resa. Per i Canadesi è una disfatta impressionante

La battaglia di Hong Kong finisce il giorno di Natale 1941.

John Dominic Caruso viene ferito gravemente il 21 dicembre. Ricoverato in un primo momento al Bowen Road Hospital sarà poi trasferito al Red Cross Hospital dove rimarrà per circa un mese. Sam Di Sensi viene ferito il 23 dicembre.

James viene ucciso il 25 dicembre a Cape Collinson Road Chai Wan Hong Kong. Riposa al Sai Wan War Cemetery. In questo documento eccezionale, inedito, si legge il nome di J. Maltese nell'elenco manoscritto dei caduti, compilato da Lance Corp. Richard Trick, sopravvissuto alla battaglia e a 4 anni di campo di prigionia:

H6542	Pte.	Hallet F. M.	19-12-41	H77410	Pte.	Pista H	22-12-41
H36517	Pte.	Hargaves J	22-12-41	L2855	Pte.	Ross V.	25-12-41
H6631	Pte.	Kasifan M	23-12-41	H6447	Pte.	Rutherford J. A.	23-12-41
H6922	Pte.	Killgale W. H.	19-12-41	H6561	Pte.	Silkey S.	19-12-41
H6289	Pte.	Land G. S.	19-12-41	H6088	Pte.	Simpson K.	19-12-41
H6141	Pte.	Larsen R. E. A.	21-12-41	H6813	Pte.	Smelter E. C.	20-12-41
H6860	Pte.	Law S.	19-12-41	H6898	Pte.	Smith C. E.	19-12-41
H6301	Pte.	Lawrie K. R.	21-12-41	L13729	Pte.	Smith R. C.	19-12-41
H21796	Pte.	Little J.	21-12-41	H6353	Pte.	Stogell S. F.	19-12-41
H6719	Pte.	Low J. A.	19-12-41	H6338	Pte.	Thadale G.	20-12-41
H6163	Pte.	Waltham J.	25-12-41	H6894	Pte.	Walker H. C.	20-12-41
H6014	Pte.	Matte G.	20-12-41	H6140	Pte.	Walsh B. B.	19-12-41
H6197	Pte.	Mathews D. C.	19-12-41	H17693	Pte.	White T. C.	22-12-41
H6745	Pte.	Maxwell R. C.	19-12-41	H6564	Pte.	Williams J.	19-12-41
H6540	Pte.	Meades R. A.	20-12-41	H65230	Pte.	Waytowick J.	24-12-41
H6162	Pte.	Morris J. L.	21-12-41	H6299	Pte.	Wright R. F.	19-12-41
H6143	Pte.	McBride W. F.	21-12-41	H6659	Pte.	Pontius R. W.	19-12-41
H6883	Pte.	McFarlane J. W.	22-12-41	H6646	Pte.	Shatford H. C.	20-12-41
H6938	Pte.	McLaway R. C.	19-12-41	H77148	Pte.	Wiebe H.	21-12-41
H6644	Pte.	O'Neil J.	19-12-41				
H6526	Pte.	Ouellette J. R. A.	25-12-41				
H6810	Pte.	Pari G. J.	19-12-41				
H4805	Pte.	Prinston W. A.	20-12-41				

Charles Richard Trick Diary, casualty list
(si ringrazia Jim Trick)

Lance Corp. William Bell annoterà: “il 25 dicembre il mio migliore amico Denis Matthews e James Maltese sono stati uccisi e tanti altri che ricorderò con tanto affetto”.

Frank Caruso viene catturato dai giapponesi. Calci, pugni, urla; vengono ammanettati: molti con un grosso fil di ferro stretto intorno ai polsi dietro la schiena poi legati uno all'altro. Sono costretti a camminare in mezzo a corpi straziati, poveri resti bruciati, macerie. Questa catena di prigionieri si muove: chi barcolla, chi sviene, chi con le gambe rotte non ce la fa nemmeno a stare in piedi e si accascia viene infilzato con la baionetta e lasciato là a morire. In queste condizioni il cammino, in qualche modo prosegue.

Nel giro di pochi giorni Frank e John Dominic Caruso, Emilio Bertulli e Sam Di Sensi, come tutti i sopravvissuti della battaglia di Hong Kong, vengono deportati.

A ognuno viene strappato tutto di dosso: anelli, catenine, cinture, portafogli, orologi. L'orologio: è come se da quel momento in poi la meccanica continui a funzionare, con il suo ticchettio, ma le lancette non si muovono più. Spogliati e depredati di cose tanto care, atterriti ma con spirito di reazione fortissimo, fanno ingresso nei campi: Narumi, Niigata, Tsurumi, Yokohama-shi, poi Ohashi. Tutto spettrale: muri pericolanti, brande, finestre senza vetri, servizi igienici inesistenti, topi, insetti e rifiuti ovunque. Feriti ammassati, nessun conforto, minime cure. Urla.

L'energia dei giovani soldati è ancora forte, il pensiero di tornare a casa li sostiene. Si incoraggiano l'uno con l'altro. Tony pensa a Katherine, sua sposa che lo aspetta a casa, al suo papà, che nonostante l'aspetto minuto ha dimostrato di avere la forza di un gigante, ai fratelli. Come avranno celebrato il Natale? La Messa, le prelibatezze italiane, parenti e amici?

A gravare su questa condizione già estrema, iniziano i lavori forzati. Turni massacranti nelle miniere, fonderie, acciaierie, costruzione di piste in aeroporto. Denutriti, malati, sprovvisti di vestiario per far fronte alle giornate gelide, a morire sono in tanti: senza medicine, cure, pulizia, in preda a delirio e invasi da parassiti voraci e insetti ripugnanti, reggere a 12 ore di lavoro è una impresa terrificante, anche perché nessuno sa per quanto tempo dovrà vivere in quell'inferno.

Nessuna notizia trapela anche se, in gran segreto e con altissimi rischi, qualcuno, come racconterà Pvt. Ross Purse, Winnipeg Grenadier, qualcosa ha carpito. Con uno stratagemma: sembra impossibile, ma alcuni grenadiers avevano imparato a leggere il giapponese. Sul luogo dove alcuni erano costretti ai lavori forzati c'era un giapponese di guardia che teneva il giornale nella garitta. Simulando un incidente Ross lo portava verso la garitta per cercare di farlo tornare al campo. A questo punto, via il cappello e entravano in garitta. Il giapponese si alzava di scatto alla notizia dell'incidente. Alla velocità del fulmine prendevano il giornale lo nascondevano sotto al berretto. All'arrivo del “ferito” sulla barella, con altro gesto fulmineo il giornale veniva nascosto sotto al ferito il quale, entrando nel campo non sarebbe stato perquisito. Quanta ammirazione !

Notizie non ne arrivano nemmeno a casa. Il papà di James Maltese dirà: “Mia moglie si sta consumando di preoccupazione, è quasi un anno che ci chiediamo cosa è successo a nostro figlio. Non abbiamo certo abbandonato la speranza e preghiamo che il giorno in cui ci diranno che il nostro ragazzo sta bene arrivi presto. Siamo orgogliosi che lui stia combattendo per questo Paese.

Poi c'è chi arriva a compiere azioni di sabotaggio, come racconta Lance Corp Richard Trick, Winnipeg Grenadiers, in una intervista. "Ero ai lavori forzati nella costruzione dell'aeroporto di KaiTec, livellando il terreno e togliendo il fango dal costone della montagna. Preparavamo il cemento buttandoci dentro qualsiasi zozzeria ma soprattutto sabbia, in modo che quando lo stendevamo, non teneva". Il primo volo atterrato su quella pista, con a bordo pezzi grossi giapponesi, si è schiantato. Il responsabile del progetto è stato arrestato e decapitato.

Aggrediti dai topi, da luridi insetti, dormendo, quel poco, tra escrementi, fango putrido e acqua stagnante, senza cibo degno di questo nome, i decessi arrivano a numeri impressionanti. Anche a leggere i soli nomi di alcune delle malattie contratte dai soldati si rabbrivisce: beriberi, colera, tifo, malaria, ulcera tropicale, pellagra, dissenteria da ameba, difterite. Dirà un soldato: chi è guarito dalla difterite è pronto a tutto. Frank Caruso viene colpito da beriberi, che gli intacca cuore, sistema nervoso, provoca crampi insopportabili. Il suo fisico cede. Frank muore il 13 gennaio 1944. Verrà sepolto nel Yokohama War Cemetery.

Passa l'anno n° 4. Le condizioni vanno peggiorando alla velocità del fulmine.

Ma anche nei momenti più bui può comparire uno spiraglio di luce. In questo campo di concentramento questo spiraglio si palesa grazie a Elmer McKnight e ai suoi fratelli, che suoneranno musica dal vivo! Elmer, Gerald (fratelli gemelli)) e Melville McKnight, Winnipeg Grenadiers, prigionieri dei giapponesi avevano formato una band a Winnipeg ed erano affiatati. Elmer qui scrive una canzone, ispirata alla nostalgia che prova per la sua fidanzata: *I'll never say goodbye again*. Per una incredibile coincidenza, il concerto è stato trasmesso in un programma radio di propaganda giapponese e captato da centri di ascolto canadesi e americani. Con tutta probabilità l'intenzione dei giapponesi era quella di dimostrare che i POWs erano trattati bene! I fratelli McKnight mai avrebbero potuto immaginare che la loro canzone sarebbe stata trasmessa dalla CBC Radio in Canada per tutto il 1944, diventando anche una hit !

Purtroppo però, con il passare dei mesi ed ora anche degli anni, i deportati sentono che le forze li stanno abbandonando, sono esausti. Lottano per rimanere ancorati alla vita e si aggrappano alla speranza con tutta l'energia che rimane loro. Il battito del loro cuore è diventato quasi impercettibile: cuori ormai esausti che battono dentro ombre deformate che si reggono su povere ossa.

Agosto 1945. Vengono sganciate le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Una immane tragedia. Con questo sconvolgimento e devastazione, il Giappone si arrende. Nei campi serpeggia presto la notizia e la liberazione si avvicina! Per i prigionieri di guerra torna la libertà. I Royal Rifles e Winnipeg Grenadiers hanno perso troppi compagni e amici. Li ricorderanno per sempre. Iniziano le operazioni di rimpatrio. Ci vorranno oltre due mesi per rimettere piede sul suolo canadese.

Il 19 gennaio 1946, il Generale Douglas McArthur, Comandante Supremo delle Forze Alleate istituisce il Tribunale Militare Internazionale per l'Estremo Oriente. La sede è a Tokyo, nella sede del Ministero della Guerra. Per il Canada i giudici sono Edward Stuart McDougall and Henry Grattan Nolan.

Il processo si conclude il 4 novembre 1948 con 25 condanne dei criminali giapponesi appartenenti ai vertici politico-militari. Sette condanne all'impiccagione, 16 ergastoli, una condanna a 20 anni e una a 7. Nessuna assoluzione.

James Maltese, 29 giugno, 1918 – 25 dicembre 1941.

Riposa allo Stanley Military Cemetery, Hong Kong.

Frank Tony Caruso, 17 febbraio, 1920 – 13 gennaio, 1944

POW a Niigata , Niigata-ken, Nakakambara-gun, lavora presso il porto of Niigata (Marutsu), poi nelle miniere di carbone della Niigata Rinko, Marutsu, Rinko Coal, e inviato al lavoro forzato nella fonderia di Shintetsu.

Riposa al Yokohama War Cemetery, Giappone

Emilio Mario Bertulli: 13 maggio, 1921 – 18 aprile, 1987

POW a Yokohama-shi, Tsurumi-ku, Suyehiro-cho, 1-chome, Japan: Tsurumi, Nippon Steel Tube, tubature in acciaio - Tsurumi Shipyards, poi Ohashi e al Iwate-ken, Kamihei-gun, Katsushimura, Ohashi, Japan, Nippon Steel Company , acciaieria.

Ha combattuto tutta la vita per garantire dignità alle persone.

Riposa al Brookside Cemetery, Winnipeg, Canada

John Dominic Caruso, 15 dicembre, 1912 – 15 aprile, 1980

POW a Tsurumi Yokohama-shi. Nippon Steel Tube, acciaieria. Tsurumi shipyards, cantiere navale. Poi Yumoto, Fukushima-ken. Joban Coal, miniera di carbone. E' stato vittima della sindrome post-traumatica e l'incubo della deportazione non gli ha lasciato tregua.

Riposa al Mountain View Cemetery, Thunder Bay, Canada

Sam Di Sensi, 6 luglio, 1917 - 7 giugno , 2009

POW a Narumi, Aichi-ken, Aichi-gun, Narumi-machi, Arimatsu Mura 114-, Nippon Rolling Stock Company poi alla Daido Electric Steel Company. Fabbrica di pneumatic Nippon Wheel poi Tateyama, Banchi, Shimookui-cho, Toyama City, Toyama, Japan, Tateyama, industria pesante.

Un particolare ringraziamento alla Hong Kong Veterans Commemorative Association

www.hkvca.ca